Denunciato il Sovrintendente di Genova

Il seminario venduto: Siri dichiara di avere i permessi

Accusato di voler smantellare l'edificio del '600 tenta ora di ribaltare le responsabilità - Il procuratore capo Coco avrebbe tolto l'inchiesta al pretore Sansa

Anna Schiaoncin

Ancora un drammatico confronto davanti ai giudici romani

«Anna la fascista» ha precisato le accuse al MSI per Primavalle

Ha fatto il nome di chi l'ha minacciata perché ritrattasse la sua versione del rogo - Si tratta di Alessio Di Meo, lo stesso dirigente missino che avrebbe spinto il netturbino Speranza a testimoniare contro i tre attuali imputati

Dalla nostra redazione

GENOVA 8

Con una repentina controffensiva il cardinale di Genova Giuseppe Siri avrebbe già ottenuto un clamoroso rovesciamento delle posizioni sulla vicenda riguardante lo scandalo del grattacielo e delle altre moderne costruzioni che dovrebbero alzarsi nel centro di Genova al posto del seicentesco seminario arcivescovile.

L'affare di 15 miliardi che si riassume nelle progettate edificazioni di cinquantamila metri cubi di cemento passati diversi mesi dal primo intervento delle ruspe era stato denunciato dal sovraintendente ai monumenti della Liguria prof. Renato Solmasegni aveva inoltrato un esposto al pretore contro il cardinale che firmò l'atto di vendita del seminario. L'alto prelato veniva accusato di aver violato la legge del 1939 che «tutela le cose di interesse artistico e storico». Alla Curia sarebbe mancato il permesso ministeriale per la vendita dello storico edificio.

Il cardinale a sua volta dopo la clamorosa notizia di un avviso di reato che sarebbe stato firmato a suo carico dal pretore Adriano Sansa faceva sapere attraverso il suo segretario monsignor Cicali d'essere in possesso di tutti i permessi ministeriali indispensabili per la vendita di 17 mila metri quadrati dell'area del seminario. Improvvisa si era scatenata la controffensiva della Curia. E' iniziata con un comunicato dato alle agenzie di stampa ieri sera. Il segretario del cardinale ha annunciato d'aver denunciato «il comportamento del sovraintendente ai monumenti della Liguria». Il segretario del cardinale teneva a far sapere che la comunicazione giudiziaria del pretore non era ancora arrivata in Curia. Veniva anche fatta notare la sede dove era stata inviata la denuncia. La Curia si era infatti rivolta direttamente alla massima istanza requirente: il procuratore generale Francesco Coco saltando così la competenza della Procura della Repubblica.

Il sovraintendente Solmasegni interpellato ha subito dichiarato: «Non posso dire nulla. Ho fatto il mio dovere. Segnalai a suo tempo tanto al ministero competente che all'autorità giudiziaria un fatto che potrebbe essere considerato illecito».

Il prof. Solmasegni parlando così stamane ignorava evidentemente che si stavano rovesciando in quel momento le posizioni.

«E' la prima volta che dall'epoca dell'unità d'Italia si tenta di incriminare un membro del sacro collegio» — hanno dichiarato stamane alcuni prelati della Curia genovese, informando la stampa dell'autenticità della controdenuncia che la stessa Curia, tramite il suo esperto legale Umberto Gataventa, aveva inoltrato contro il prof. Solmasegni.

La denuncia come abbiamo detto è stata inoltrata direttamente al procuratore generale dottor Francesco Coco. Si tratta dello stesso noto magistrato che aveva avocato le altre clamorose inchieste dei pretori genovesi: da quella sulle biopsie praticate sui bambini all'ospedale Gaslini a quella relativa all'inquinamento marino. Il procuratore generale è a casa con l'influenza. Lavora lo stesso però s'è fatto arrivare i documenti per le pratiche. A proposito della controdenuncia della Curia egli non avrebbe perso un secondo di tempo a quanto abbiamo appreso. Il procuratore generale avrebbe dunque accolto in pieno la controdenuncia iniziando un procedimento che ipotizza abusi di potere da parte del sovraintendente ai monumenti della Liguria. Coco nel contempo avrebbe sollecitato perentoriamente il pretore Adriano Sansa a trasmettergli gli atti del procedimento a carico del cardinale. Si tratta della stessa prassi usata dal procuratore generale di Genova per le precedenti avocazioni di clamorose inchieste.

Sarà così anche per il caso del seminario? A palazzo di giustizia oggi veniva rilevato che la stessa Cassazione s'è pronunciata contro la prassi della avocazione compiuta con questi metodi. La cassazione — è stato puntualizzato da diversi giuristi — ha detto in modo chiaro che il giudice naturale deve completare la sua indagine e chiedere soltanto dopo la conclusione della prima indagine potrà intervenire il giudizio su altri episodi connessi.

Giuseppe Marzolla

Nella zona di Solda dove la valanga ha provocato morti e feriti, i soccorritori continuano a scavare nella neve

Tragedia della miseria ad Avezzano

Due bimbe asfissiate per il gas sfuggito da un vecchio frigorifero

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO 8

Un'agghiacciante tragedia che porta il segno della miseria e dell'emarginazione sociale è avvenuta ieri in una vecchia casa della periferia di Avezzano dove due bimbe, Antonietta e Chiara Morelli di due e tre anni, sono morte asfissiate durante il sonno. Lorella, madre delle piccole, è stata causata in quanto pare da esalazioni di gas che si sono liberate a causa del mancato funzionamento di un frigorifero messo in avaria. Il padre, Antonietta, Chiara dormivano. Per quanto urgente fosse che si recassero al lavoro, uniti di casa per recarsi in ospedale dove è ricoverato un altro figlio affetto da broncopolmonite, avevano chiuso le stanze ermeticamente per precauzione.

Il luogo si è costituito una tenda «comune» dei quali le bambine vivevano in condizioni di povertà e di fuggire. I due corpicini infatti sono stati trovati distesi nel prato di fronte quasi abbracciati e sembrerebbero dormire. Ogni disperato tentativo fatto per raggiungere la morte è comunque per loro troppo tardi.

La morte delle due bimbe può essere stata molto lunga: forse da quanto risulta dai primi accertamenti di due o tre ore. La macabra scoperta delle due corpicini ormai senza vita è stata fatta da Luigi Morelli di 22 anni che ha avvertito un acre odore proveniente dalla stanza in cui dormivano le bambine.

Vittorio e Chiara appartenevano ad una numerosissima famiglia povera e disadattata nota ad Avezzano per i molti anni per così dire fuori dalle regole e anche dello stesso panorama della emarginazione sociale. I Morelli infatti originari della Jugoslavia sono dei gitani ex nomadi stabiliti dopo lunghe peregrinazioni nel centro abruzzese. Si di loro evidentemente è stata un'istituzione di parecchi di miserie di [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

g. s.

Il dramma del maltempo e delle valanghe in Alto Adige

Sono stati trovati i corpi di altre tre vittime mentre si continua a scavare nella neve

Sotto l'enorme distesa bianca caduta dai monti nella zona di Solda vi sarebbero altri morti - La paura che con il sole i pericoli aumentino ancora - La linea del Brennero è stata sgombrata per la metà - Aumenta il livello dei fiumi nel Polesine

Dal nostro corrispondente

BOLZANO 8

Si è notevolmente schiarito il cielo oggi in Alto Adige e è tornato a sperare di trovare la settantaquattro giorni scorsi anche se non a togliere dai visi della gente dei monti ancora quell'ombra che conoscono il tempo e le sue conseguenze. La cupa tristezza legata alla preoccupazione per quanto potrebbe accadere e la malinconia per quanto è già accaduto è stata ancora più opprimente decidendo la causa del pericolo bianco.

Verso le 13 oggi sono stati trovati i corpi di tre turisti tedeschi di Essen che si erano avventurati con l'auto lungo i tornanti di quella strada che si può bene dire ma'edetta tanto che valanghe nei pressi di Solda. Le chiamano la Ortles-[illegible] la [illegible] di Ortles. I corpi scoperti sono quelli di tre tedeschi che occupavano una [illegible] Friedrich Ruchatt di 30 anni sua moglie Klara di 31 ed il figlio Frank di [illegible] anni. Le vittime vengono identificate con le due figlie vite domenica il triste ritrovamento sospetto che sotto la massa nevosa ci fossero due famiglie tedesche ha preso quindi tragicamente corpo. Ora rimane da accertare se si vero che anche un'altra famiglia di tre persone che viaggiava in una vettura che immediatamente seguiva quella dei Raichert sia rimasta sotto la spessa massa di neve che si è avventata giù dal pendio seminando la distruzione nei pressi di Solda.

Il ritrovamento della famiglia di turisti rimasti sepolti sotto la neve è avvenuto grazie all'impiego di una sonda Geiger che ha rilevato la presenza dell'automobile sotto la massa nevosa.

Ora le ricerche continuano (anche se nel primo pomeriggio sono state sospese e riprenderanno domani) perché va detto chiaramente che la convinzione di tutti quassù è che anche l'altra famiglia tedesca quella composta da Jurgen Rawe di 43 anni dalla moglie Susanna di 48 anni e da un figlio (o figlia) della quale non è stato possibile accertare il nome sia rimasta travolta sotto la massa di neve. Le ricerche sono condotte in maniera massiccia da parte di 250 alpini e artiglieri di montagna della brigata «Orobica» precisamente il battaglione alpino Tirano che è di stanza a Malles e del gruppo artiglieria di montagna Sondrio che è di stanza a Sandrio. A fianco dei militari sono ancora al lavoro carabinieri, finanzieri, guardie forestali, uomini del soccorso alpino valligiani.

Le operazioni di ricerca proseguono febbrili rese difficiltose dalle condizioni in cui si svolgono: si tratta infatti di scandagliare una massa nevosa che ricopre venti ettari e che raggiunge uno spessore di ben trenta metri.

Stamane è stato trovato un pezzo di carrozzeria di una Ford bianca: un pezzo di colore vetro ambiente dell'auto della famiglia Ruwe di Bielefeld.

I reparti alpini impegnati nelle operazioni di soccorso hanno issato dei striscioni rossi intralciati. Le due di premunirsi nei confronti di eventuali cadute di masse nevose tutti altro che improbabili.

Infatti il parroco di Solda don Josef Hurton parla della Solda fiera montanaro che conosce bene le condizioni ambientali e che collabora in questa di «esperto» alle operazioni di soccorso stimate ha detto senza mezzi termini che i ripari non sono fatti. Proprio la neve [illegible] che è caduta negli ultimi giorni sopra i più rassodati strati [illegible] [illegible] [illegible]